

Trapani, sull'unica ong indagata il rischio di uno scontro tra procure

Contestate le accuse, Palermo può rivendicare la competenza

il caso

RICCARDO ARENA
RINO GIACALONE
TRAPANI

L'indagine della procura di Trapani sulle organizzazioni non governative è la più datata, fra quelle aperte dalle procure siciliane: dall'autunno scorso i pm puntano su una Ong che sarebbe intervenuta in soccorso di migranti alla deriva, senza avere ricevuto alcuna richiesta di aiuto né Sos, e hanno iscritto alcune persone nel registro degli indagati. All'orizzonte, però, si profila uno scontro tra uffici inquirenti, perché da Palermo, sede della Procura distrettuale, competente anche sui territori di Agrigento e Trapani per i reati associativi in tema di immigrazione, sta per partire un siluro, la richiesta ai colleghi trapanesi di trasmettere gli atti.

Procure dunque sempre più divise, in Sicilia. Se a Catania il procuratore Carmelo Zuccaro parla di ipotesi di lavoro e di indagine sul malaffare mascherato da filantropia, se a Siracusa il capo dei pm, Francesco Paolo Giordano, nega che risulti qualcosa del genere, a Trapani l'indagine è su un'ipotesi precisa, quella del favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. A Palermo, invece, pensano più a un'associazione per delinquere e dunque ad assorbire la com-

petenza. Se emergerà il contrasto, dopo l'incontro dei giorni scorsi fra i pm del capoluogo e di Trapani, deciderà il procuratore generale, Roberto Scarpinato. A Palermo le indagini dell'ufficio diretto da Francesco Lo Voi contro la tratta hanno già portato a numerosi arresti e anche alle condanne, ad esempio per la strage di Lampedusa con 366 morti, del 3 ottobre 2013: e i contatti fra trafficanti e organizzazioni umanitarie, nonostante migliaia di ore di intercettazioni, non sono mai venuti fuori.

La Ong sotto inchiesta a Trapani non sarebbe la maltese Moas, più volte citata da Zuccaro e dalla Capitaneria italiana e sospettata anche perché avrebbe sempre portato i migranti nei porti del nostro Paese, anche quando gli interventi avvenivano a poca distanza dalle acque territoriali maltesi. Le navi di Moas, la Phoenix e la Topaz, navigano tra l'altro battendo rispettivamente bandiera del Belize e delle Isole Marshall. Ma non sono le sole ad avere bandiere di Paesi remoti, con i quali non ci sono accordi internazionali.

Nel mirino dei pm dell'ufficio diretto provvisoriamente da Ambrogio Cartosio (ieri convocato, pure lui, alla commissione Difesa del Senato), c'è un episodio preciso, che fa ipotizzare possibili affari con i libici responsabili della tratta di esseri umani. A commetterlo sarebbe stata una Ong con sede operativa in Nord Europa,

ma con le navi sempre pronte nel Mediterraneo. I poliziotti della Squadra Mobile di Trapani, attraverso la lettura dei dati ricavati dai telefoni satellitari sequestrati ad alcuni scafisti, hanno ricostruito diverse comunicazioni tra coloro che pilotano le carrette del mare e la nave della Ong sotto inchiesta, che di recente nel Mediterraneo ha fatto diversi salvataggi.

L'indagine, coordinata dallo stesso Cartosio e dal sostituto Andrea Tarondo, fa leva sul gruppo di lavoro da tempo istituito in procura su questa delicatissima materia: gli investigatori della sezione immigrazione della Squadra Mobile trapanese hanno accertato come siano stati sistematici i soccorsi in mare da parte della Ong nel mirino. Tante coincidenze: soccorsi quasi sempre nella stessa zona di mare, al limite delle acque libiche e a poche miglia dai porti di Sabrata e Zuara, salvataggi senza aver ricevuto un Sos e neppure una richiesta di intervento da parte delle autorità italiane. I migranti arrestati come scafisti hanno poi detto di essere stati costretti a sostituire i veri scafisti e di avere visto arrivare la nave dei soccorsi poco dopo che l'uomo che sino ad allora aveva condotto l'imbarcazione si era allontanato su un natante di appoggio. Ma nonostante la complessità delle indagini, la polizia a Trapani può mettere in campo solo i quattro investigatori della sezione immigrazione.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

